



**Riflessione sulla lingua**  
**Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI**

**PROVE INVALSI 2018**

---



La sezione dedicata alla riflessione sulla lingua delle prove di Italiano INVALSI è volta a testare una componente della padronanza linguistica, la capacità di esaminare la lingua intesa come un sistema formale. Tale sistema può essere analizzato da diversi punti di vista. La sintassi, ad esempio, studia la lingua a partire da unità più grandi come la frase, per esaminare come le unità più piccole, le parole, possano combinarsi in sequenze significative. La morfologia invece si occupa di parole e studia la loro struttura interna, la loro forma. Questi livelli di analisi fanno riferimento a una descrizione esplicita della lingua, che ha lo scopo di ricostruire il suo funzionamento. Riflettere sulla lingua è dunque un'operazione consapevole, e il risultato di tale riflessione è un sapere esplicito e verbalizzabile, nel senso che consente di formulare delle affermazioni sul funzionamento di una lingua.

I parlanti nativi di una lingua possiedono un ampio sapere linguistico, che comprende migliaia di regole grammaticali di cui non hanno, per lo più, consapevolezza esplicita. Ad esempio, nessun parlante pronuncierebbe mai una frase come *“Sorella la più piccola di Luca gioca a pallavolo”* perché, senza rendersene conto, conosce la regola sintattica dell'italiano secondo la quale l'articolo non può mai seguire il nome. Questo sapere è implicito, nel senso che viene utilizzato in modo automatico, inconsapevole. Come gli stimoli provenienti dal cervello permettono ai muscoli di esercitare movimento senza che l'uomo se ne renda conto, così il sapere implicito consente al parlante nativo di una lingua di costruire frasi perfettamente grammaticali e mai sentite prima.

Dato il suo carattere implicito, questo sapere non è traducibile in parole. Se chiedessimo a un parlante che non ha mai studiato la grammatica se la frase *“Ai miei amici piacciono molto il gelato”* è ben formata, probabilmente risponderebbe di no. Tuttavia, difficilmente riuscirebbe a dare una motivazione esplicita della propria risposta. Spiegare che la frase è scorretta perché la sintassi dell'italiano prevede l'accordo tra il soggetto e il predicato (e dunque un soggetto costituito da un nome al singolare come *il gelato* richiede un verbo coniugato alla terza persona singolare, in questo caso *piace*) richiede una conoscenza esplicita della struttura sintattica della lingua. Chi non riconosce il soggetto della frase e/o non ha consapevolezza della regola dell'accordo tra il soggetto e il predicato può solo riconoscere che la frase sopra citata è scorretta perché *“suona male”*, facendo quindi appello alla propria competenza implicita.

Mentre la competenza grammaticale implicita è acquisita in modo inconsapevole durante l'infanzia da tutti i parlanti di una lingua, la conoscenza esplicita si consegue grazie all'insegnamento formale, vale a dire una riflessione sulla lingua guidata dall'insegnante. Il compito della scuola è dunque fare in modo che gli studenti acquistino consapevolezza dell'immenso sapere linguistico immagazzinato nella loro testa.



Come si evince dal *Quadro di Riferimento della prova di Italiano* (INVALSI, 2013), le domande di riflessione sulla lingua all'interno delle prove INVALSI valutano in primo luogo la conoscenza esplicita dell'italiano da parte degli studenti. Tale conoscenza è valutata per mezzo di domande che richiedono un'analisi funzionale e formale di dati linguistici, mentre sono evitate le domande che richiedono una classificazione fine a sé stessa di classi e sotto-classi di elementi grammaticali, mandate a memoria e richiamate nel momento della prova.

Sulla base delle prove già somministrate in questi anni, è risultato evidente che uno dei fattori che influenzano la difficoltà delle domande di riflessione sulla lingua è la misura in cui esse richiedono il ricorso alla conoscenza esplicita della lingua. Le domande più facili (livello 1 e livello 2) fanno riferimento in primo luogo alla competenza implicita dello studente, il che spesso comporta uno scarso uso della terminologia grammaticale specifica. Le domande risultate più difficili richiedono invece la conoscenza esplicita dei concetti grammaticali, e relativa terminologia, nonché la capacità di mettere in relazione la competenza implicita con la conoscenza esplicita, di interrogare i dati e di analizzare elementi linguistici anche complessi dal punto di vista strutturale.